



FINANZA E MERCATI

Montedison, utile netto cresce del 6,7%

FRANCO BRIZZO

RISULTATI e ricavi in miglioramento nel primo semestre dell'anno per il gruppo Montedison (escludendo le attività Montell cedute nel corso del secondo semestre '97). L'utile netto consolidato si attesta a 271 miliardi, in crescita del 6,7% rispetto allo stesso periodo del '97, i ricavi netti salgono a 12.311 miliardi (+5,7%) e il margine operativo lordo a 1.652 miliardi (+2,7%). Si riduce a 2.830 miliardi invece l'indebitamento finanziario netto consolidato (401 miliardi in meno rispetto al 31 dicembre scorso). A livello di capogruppo, l'utile netto è stato di 362 miliardi. I risultati sono stati approvati ieri sera dal consiglio di amministrazione.

LAVORO

€ c o n o m i a

RISPARMIO

Lavoro, lo Stato pagherà il tirocinio

Riordino degli incentivi, per i giovani del Sud 800mila lire al mese

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Rivoluzione in vista per gli incentivi a favore dell'occupazione e delle imprese. Il «collegato» alla Finanziaria, è noto, conterrà una norma di delega al governo che prevederà un riordino totale (fissando alcuni paletti) del regime degli aiuti, oggi frammentato tra decine e decine di strumenti che si sovrappongono. E una delle principali novità sarà il varo di una significativa misura riservata ai giovani del Mezzogiorno: la possibilità di svolgere uno stage di lavoro retribuito per alcuni mesi all'interno di una azienda. Il datore di lavoro non dovrà sborsare un soldo; da parte sua, il giovane acquisirà una concreta esperienza di lavoro, con un vero percorso formativo e con la possibilità di essere confermato a tempo indeterminato al termine del periodo di stage. E soprattutto, nel frattempo il giovane percepirà direttamente un'indennità (a carico dello Stato, naturalmente) di circa 800.000 lire mensili. Al Sud questa nuova misura assorbità le borse di lavoro e i lavori di pubblica utilità per i giovani, che nel corso del biennio 1997-98 hanno dato pessima prova.

lità dei progetti e le aspettative che si sono create di assunzioni nel pubblico impiego.

Di qui la decisione del governo di andare a una delega legislativa. In particolare, la revisione degli incentivi alle imprese vedrà una decisa distinzione delle misure di sostegno, per settore e per modalità di intervento, anche in raccordo con le nuove funzioni attribuite alle Regioni (dalla semplificazione delle procedure alla istituzione dello sportello unico per le imprese). Per quanto riguarda la possibilità di svolgere uno stage di lavoro retribuito per alcuni mesi all'interno di una azienda, si metterà mano sul versante del part time e dell'orario ridotto.

SI CAMBIA ROTTA
Questa misura assorbità le deludenti borse lavoro e lavori di pubblica utilità

La riforma degli istituti formativi (contratti di formazione, apprendistato, tirocinio, e così via), punta a distinguere e specializzare gli istituti. Il contratto di formazione lavoro, che dovrebbe riguardare i giovani con più di 26 anni di età e dovrebbe accompagnarsi ad uno specifico sistema di incentivi, variabile a seconda della condizione del soggetto e del territorio in cui ha sede l'impresa. Poi, ci sarà una revisione degli istituti di accesso agevolato al lavoro, con nuove ipotesi: si parte dagli stages retribuiti per i giovani meridionali, il rifinanziamento dei piani di inserimento. Infine, cambierà la norma che consente a chi dista solo tre anni dalla pensione di percepire metà pensione e lavorare a part-time: se l'impresa contestualmente assume un giovane, la copertura previdenziale sarà totale.

LA FINANZIARIA

Il menù della manovra: più occupazione e meno tasse

ROMA Volata finale per la finanziaria 1999, che verrà varata dal Consiglio dei ministri venerdì prossimo. Il menù definitivo allo studio dei tecnici è composto ancora da un numero sovrabbondante di «portate», ma l'ossatura degli interventi contiene le seguenti ipotesi.

Agensud. I 36.000 miliardi - ai quali probabilmente si aggiungereanno altri 5.500 miliardi di risorse, più 32.000 miliardi di fondi comunitari - che verranno messi a disposizione nei prossimi quattro anni per il Mezzogiorno, dovranno essere monitorati in Sviluppo Italia, confluiranno nelle sette società che attualmente sono operanti sul territorio. Da sciogliere il nodo-nomine.

Tasse su imprese: si studia una riduzione del carico fiscale utilizzando i proventi dalla lotta all'evasione (10.000 mld nel '97-'98). Due ipotesi: allargamento della Dit (Dual Income Tax) anche al capitale non reinvestito e misure per rendere neutra la scelta della forma giuridica di una società.

Eurotassa: la tredicesima di Natale conterrà il rimborso del 60% del contributo straordinario per l'Europa, una partita da 3.000 miliardi di lire.

Falsi invalidi: altri 100.000 controlli fino a marzo '99 (200 miliardi di risparmi).

Crediti Inps: gran parte dei 4.000 miliardi di competenza delle Finanze arriveranno dall'estensione anche ai crediti vantati dall'istituto dei nuovi criteri di riscossione delle imposte.

Patto di stabilità interno: ridurrà le richieste di comuni e re-

gioni a fronte di una maggiore autonomia fiscale (risparmi per 1.500 miliardi).

Pubblico impiego: nel mirino di Ciampi il turn over degli alti dirigenti nell'amministrazione. Nel '99 la riduzione dello 0,5% dei dipendenti pubblici potrebbe arrivare all'1% (300 mld di risparmio).

Ricometro (Ise): dal '99 servirà per ridurre (1.000) la spesa per alcune prestazioni sociali, ma anche per scegliere chi ha di-

AGENZIA PER IL SUD
In Sviluppo

Italia
confluiranno le sette società operanti sul territorio

ritto ai libri scolastici gratuiti, ipotesi molto cara a Rifondazione.

Mezzogiorno: una parte centrale dei 36 mila miliardi di investimenti in 4 anni destinati alle aree più depresse avranno l'estensione dei contratti d'area e dei patti territoriali, ma anche il cofinanziamento europeo.

Liquidazioni: Dal '99 i nuovi accantonamenti (22.000 miliardi di flusso) per le liquidazioni di lavoratori privati potranno essere trasformate in azioni che confluiranno poi in fondi pensione gestiti professionalmente.

Casa: tra le ipotesi, un ritocco dell'imposta di registro, l'alleggerimento della tassa di successione per chi eredita una prima casa non di prestigio, e la modulazione della franchigia Irpef in maniera inversamente proporzionale alla rendita catastale dell'immobile.

Famiglia e pensioni sociali:

LE IPOTESI DELLA NUOVA FINANZIARIA

MEZZOGIORNO: Estensione dei contratti d'area e dei patti territoriali. Investimenti in quattro anni di una parte significativa dei 36 mila miliardi. Creazione di Agensud

OCCUPAZIONE: Azzeramento dei contributi per tre anni per le aziende che assumono nel Sud. Riduzione del costo del lavoro (0,6%-0,7%) con l'eliminazione di oneri impropri

FAMIGLIA E PENSIONI SOCIALI: Assegno di 600-800.000 per cinque mesi alle mamme disoccupate • Assegno di 200.000 per il terzo figlio • Aumento di 100.000 delle pensioni sociali

IMPRESE: Riduzione del carico fiscale utilizzando i proventi della lotta all'evasione

LAVORO NERO: Messa in regola delle aziende «sommerse» attraverso il versamento del 25% del salario minimo contributivo in 40 rate

CASA: Ritocco dell'imposta di registro, alleggerimento della tassa di successione

RICOMETRO: 1.000 miliardi i risparmi utilizzando il ricometro per ridurre alcune prestazioni e per stabilire chi ha diritto ai libri scolastici gratuiti

EUROTASSA: Rimborsato con la tredicesima del 60% del contributo per l'Europa (3.000 miliardi di lire)

LIQUIDAZIONE: Dal 1999 per i nuovi accantonamenti privati, possibilità di trasformazione in azioni

FALSI INVALIDI: piano di controllo che riguarderà circa 100.000 invalidi. **MINISTRI - PUBBLICO IMPIEGO:** Riduzione delle spese di alcuni dicasteri (1.500 miliardi). Taglio alle spese superflue (1.000 miliardi). **Blocco del turn over (300 miliardi)**

TAGLI: 1.000 miliardi rispettivamente per Poste e Ferrovie

PATTO DI STABILITÀ: Maggiore autonomia fiscale a comuni e regioni.

Tra le ipotesi in campo: assegno di 6-800.000 lire per 5 mesi alle mamme disoccupate (ma la copertura è incerta), assegno di 200.000 per il terzo figlio, aumento di 50-100.000 lire delle pensioni sociali che dovrebbero avere anche un'Irpef più leggera. Possibili anche maggiori detrazioni per chi prende fino ad un milione di pensione al mese e detrazioni per le spese vive per i figli sotto i 3 anni.

Occupazione: l'annunciata manovra di azzeramento dei contributi per le aziende che assumono al Sud e per tre anni dovrebbe costare all'Inps tra i 12 e i

15 milioni per addetto. Dovrebbero poi sparire una serie di oneri impropri (pari allo 0,6%-0,7% del costo del lavoro) come i contributi ex Gesca, Enaoli, finanziamenti per asili nido e altri versamenti: oltre 3.200 miliardi di flusso annuale in meno che verrebbero compensati dalla 'carbon tax' sulle emissioni inquinanti.

Tagli a poste e ferrovie: si parla di circa 1.000 miliardi per ogni ente.

Imprese in nero: possono mettersi in regola tramite il versamento del 25% del salario minimo contributivo in 40 rate.

Pensioni di anzianità ad ottobre ultima finestra

ROMA Dal 1 ottobre '98 si apre l'ultima finestra dell'anno per le pensioni di anzianità ed interessa sia i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, sia i lavoratori autonomi. I primi possono accedere alla pensione di anzianità con 35 anni di contributi entro la fine di marzo '98 e 57 anni di età entro il 30 giugno. Agli autonomi invece sarà possibile solo con i 40 anni di contributi a prescindere dall'età. Le cosiddette «finestre d'uscita» devono intendersi come date a partire dalle quali è possibile ottenere la pensione di anzianità: si può scegliere di lavorare anche oltre l'apertura della finestra e richiedere poi la pensione in qualsiasi momento.

Le prossime uscite sono fissate al 1 gennaio e al 1 febbraio 1999. Quella di gennaio interessa i lavoratori dipendenti che hanno compiuto 57 anni di età tra il 1 luglio e il 30 settembre '98 e, entro il 30 giugno scorso, hanno raggiunto i 35 anni di contributi; e quelli che entro il 30 settembre '98 hanno raggiunto 35 anni di contribuzione e 54 di età. L'età richiesta scende a 53 anni per i dipendenti con qualifica di operai; per i cosiddetti «lavoratori precoci» con almeno un anno di contributi prima dei 19 anni di età; i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, in attesa del pensionamento e gli ex dipendenti che versano i contributi volontari e maturano il diritto alla pensione entro il '98. E tutti i lavoratori dipendenti che entro il 30 settembre '98 hanno maturato 36 anni di contributi qualunque sia la loro età.

Intanto si riduce l'attivo di gestione dei fondi previdenziali di artigiani e commercianti nel '97. Anzi, i primi hanno più che raddoppiato il deficit del '96 da 583 a 1.400 mld. Ed i commercianti hanno quasi dimezzato l'avanzo da 997,9 a 562,6 miliardi.

Rivoluzione per la macchina del fisco

In arrivo la riforma «privatistica» dell'amministrazione finanziaria

RAUL WITTENBERG

ROMA È in dirittura d'arrivo la riforma dell'amministrazione fiscale. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco infatti sta ultimando il progetto che prevede la trasformazione del ministero in due tronconi. Da una parte il ministero vero e proprio, una struttura molto snella con compiti di indirizzo e vigilanza alla quale farà capo ad esempio un ufficio studi per l'analisi delle politiche economiche e fiscali. Dall'altra parte la struttura operativa per Agenzie che sarà organizzata con criteri privatistici. Questo significa che buona parte dei 63.000 dipendenti civili del ministero delle Finanze dovrebbe uscire dalla pubblica amministrazione e convertirsi nell'impiego privato in queste agenzie. Un obiettivo talmente arduo che l'intero pro-

getto, una volta ultimato, dovrà essere verificato con i sindacati per definire i nuovi assetti contrattuali, e con il ministro della Funzione pubblica. Anche perché la rivoluzione farà parte della più ampia riforma dei ministeri in cui è impegnato Bassanini.

Obiettivo dichiarato della riforma è quello di sbucrazzare l'amministrazione e dotarla di autonomia organizzativa per meglio proseguire la lotta all'evasione. L'«Adnkronos» ne ha anticipato i contenuti con dettagli che il ministro ha smentito, come pure la circostanza che il progetto sarà presentato nei prossimi giorni: nessuna decisione è stata assunta, la riforma sarà presentata «in tempi ragionevoli».

Abbastanza certa è piuttosto la scelta di una riforma radicale che ipotizza «la fuoriuscita dal modello ministeriale» per introdurre «maggiore flessibilità ed auto-



nomia operativa». Un progetto che si giustifica con la particolare «missione» dell'amministrazione finanziaria: a differenza di altri ministeri, le Finanze non devono offrire servizi indivisibili, quindi possono essere organizzate con criteri aziendali. Al vertice ci sarà una sorta di holding ministeriale con organismi alle strette dipendenze del ministro, una struttura di analisi e strategie fiscali, un ufficio di coordinamento legislativo e un servizio di controllo e valutazione dei risultati della gestione. Il che comporterebbe la soppressione della figura del segretario

generale.

L'amministrazione come tale invece sarà trasformata in alcune Agenzie operative il cui numero è ancora da definire. Ma godranno di autonomia organizzativa, mentre per il personale il rapporto di lavoro privatistico dovrebbe assicurare più flessibilità in materia di reclutamento, retribuzione, incentivazione e percorsi di carriera. Il rapporto tra il ministero e le agenzie dovrebbe essere regolato da accordi-quadro con i quali definire le risorse assegnate i servizi che le agenzie si impegnano a fornire e gli standard di qualità. La nuova struttura viene pensata anche per essere in grado di far fronte alle eventuali esigenze che potranno determinarsi con l'ampliamento della fiscalità regionale e comunale. Basti pensare al ruolo che avranno gli enti locali nel riordino del catasto o alle probabili partecipazioni

ai principali tributi erariali. Si parla di una Agenzia delle Entrate che si occuperà delle tasse e della lotta all'evasione e sarà incentrata sull'attuale dipartimento delle entrate. O di una Agenzia del Territorio, che si occuperà del catasto e del demanio e sarà organizzata tenendo conto dei nuovi compiti dei Comuni e delle Regioni in materia.

Oltre al segretario generale, che attualmente svolge funzioni di coordinamento tra i vari dipartimenti, potrebbe essere soppressa anche la direzione generale del personale, visto che ogni Agenzia avrà la sua direzione, con l'obiettivo finale di spostare il reclutamento dal centro alla periferia. Insomma, si tratta di affidare alle Agenzie compiti operativi e precisi obiettivi da perseguire con la massima autonomia, e riservare al ministro e alle sue strutture la definizione delle strategie.

IL BUON GIORNO SI VEDE DALLA DOCCIA.

Calydra

La prima caldaia dal cuore sempre caldo, grazie all'esclusivo sistema di mini-accumulo

167-278.278

Chaffoteaux et Maury